



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e p.c.
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2014 - 0001734 del 24/01/2014

Pratica N.:

Prof. Mittente:

A2A S.p.A. Centrale Termoelettrica Di Cassano
D'Adda
Corso di Porta Vittoria 4
20122 Milano
fax:02 77203920
a2a.ctecassano@pec.a2a.eu

ISPRA
Via V. Brancati 48
00144 Roma
fax: 06 50072450
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

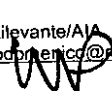
OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di rinnovo di AIA presentata da A2A S.p.A Centrale Termoelettrica di Cassano d'Adda procedimento di modifica ID 33/416.

In merito all' istanza di modifica non sostanziale dell' Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata il 15/12/2009 con decreto n. DSA-DEC-2011-0001889, relative alla sostituzione dell' impianto a resine a scambio ionico/letti misti per la produzione di acqua demi con impianto di osmosi inversa, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.  Mario Grillo)

Il Dirigente: Dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente/ Divisione IV - Rischio Rilevante/AIA
Funzionario responsabile: milillo.antonio@pec.minambiente.it
DVA-4RI-AIA-08-2014-0008.DOC 



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA-2014-0001036 del 16/01/2014

CIPPC-00-2014-0000103

del 14/01/2014

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Pratica N:

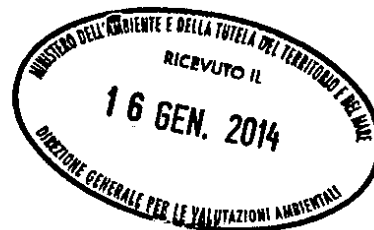
Ref. Mittente:

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di rinnovo di AIA presentata da A2A S.p.A. - Centrale Termoelettrica di Cassano d'Adda - procedimento di modifica ID 33/416

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio Conclusivo.

Il Presidente della Commissione IPPC
Ing. Dario Ticali

All. c.s.





AIA
Autorizzazione Integrata Ambientale

CENTRALE TERMOELETTRICA

A2A S.p.A.

Cassano d'Adda (MI)

Parere Istruttorio Conclusivo

Modifiche Non Sostanziali (ID 33/416)

*(D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.,
Art. 29-nonies – comma 1)*

*"Sostituzione dell'impianto a resine a scambio ionico/letti misti per la
produzione di acqua demi con impianto ad osmosi inversa"*

DECRETO AIA: U.prot. DSA-DEC-2009-0001889 del 15/12/2009 - Durata: 8 anni.

Avvio procedimento: U.prot DVA-00_2012-0022449 del 19/09/2012

Richiesta gestore: Prot. 2012-A2A-009948-P del 03/08/2012 (E.prot. DVA-2012-0019735 del 20/08/2012.

GRUPPO ISTRUTTORE Commissione AIA-IPPC	Antonio Mantovani (Referente)
	Marco Mazzoni
	Marcello Iocca
Regione Lombardia	Stefania Mallus
Provincia di Milano	Laura Martini
Comune di Cassano d'Adda	Grazia Maria Bartucci
Comune di Truccazzano	Vittorio Sartirana



1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
Ente di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152. del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Lombardia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gestore	A2A S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato XII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa. (Art. 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)



Migliori tecniche disponibili (MTD)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs.152/06 e s.m.i..</p>
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	<p>I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito http://www.aia.minambiente.it, al fine della consultazione del pubblico.</p>
Valori Limite di Emissione (VLE)	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..</p>



2. INTRODUZIONE

2.1. Atti presupposti

Vista	l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dal MATTM con prot. DSA-DEC-2009-0001889 del 15/12/2009 alla società A2A S.p.A per l'esercizio della centrale termoelettrica di Cassano d'Adda
visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC (CIPPC-00_2013-0000483 del 15/03/2013) che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale della centrale termoelettrica di Cassano d'Adda della società A2A al Gruppo Istruttore così costituito: – Prof. Antonio Mantovani – Referente Gruppo istruttore – Dr. Marco Mazzoni – Dr. Marcello Iocca
preso atto	che sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: – Stefania Mallus – Regione Lombardia – Laura Martini - Provincia di Milano – Grazia Maria Bartucci – Comune di Cassano d'Adda – Vittorio Sartirana – Sindaco Comune di Truccazzano
preso atto	che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA: Dr.a Raffaella Manuzzi

2.2. Atti normativi

Visto	il DLgs n. 152/2006 " <i>Norme in materia ambientale</i> " Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O e s.m.i.
vista	la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 " <i>Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all'allegato F</i> "
visto	il Decreto 19 Aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione in tegrata ambientale all'autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 Aprile 2006
visto	l'articolo 5, comma 1, lettera I-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che riporta la definizione di modifica sostanziale dell'impianto
visto	l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi: – devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili; – non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi; – deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della Parte quarta del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., e successive modificazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, secondo le disposizioni della medesima Parte quarta del decreto citato; – l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;



	<ul style="list-style-type: none">- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale
visto	l'articolo 29- <i>sexies</i> , comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale"
visto	l'articolo 29- <i>septies</i> del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale
visto	le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale per l'attuazione della Direttiva 2008/1/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale, che hanno recepito anche le linee guida a livello comunitario, e precisamente: <ul style="list-style-type: none">• il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005• il decreto ministeriale 1 Ottobre 2008 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 51 del 3 marzo 2009
esaminati	i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 rappresenta recepimento integrale
visto	l'articolo 4, comma 5, del D.Lgs. 128 del 29.06.2010 il quale stabilisce che "le procedure di VAS, VIA e AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento".

2.3. Atti e attività istruttorie

Esaminata	l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dal MATTM con prot. DSA-DEC-2009-0001889 del 15/12/2009 alla società A2A S.p.A per l'esercizio della centrale termoelettrica di Cassano d'Adda
esaminata	<ul style="list-style-type: none">- la documentazione trasmessa dal Gestore e acquisita con E.prot DVA-2012-0019735 del 20/08/2012;- la relazione tecnica aggiuntiva trasmessa dal Gestore prot. 2012-A2A-012661-P del 12/10/2012, richiesta dalla DVA-2012-0022449 dell'19/09/2012, acquisita con prot. CIPPC-00-2012-0001261 del 18/10/2012;
vista	la Relazione Istruttoria (CIPPC-00_2013-0001762 del 20/09/2013) del supporto Ispra redatta da Raffaella Manuzzi
vista	l'attestazione di versamento della tariffa prescritta dal DM 24 Aprile 2008 (art. 2, co. 5), nella documentazione (E.prot DVA-2012-0019735 del 20/08/2012)
vista	la e-mail di trasmissione del Parere Istruttorio inviata per approvazione in data 07/01/2014 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore avente prot. CIPPC 00_2014-0000017 del 07/01/2014



3. OGGETTO DELL'AUTORIZZAZIONE

DENOMINAZIONE IMPIANTO	CENTRALE TERMOELETTRICA DI CASSANO D'ADDA
Indirizzo	Via Trecella, 19 – 20062 Cassano d'Adda
Sede Legale	Via Lamarmora, 230 – 25124 Brescia
Tipo impianto	Impianto esistente, modifica non sostanziale dell'AIA
Codice attività IPPC	categoria 1.1 – Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione > 50 MW Numero di addetti: 95
Gestore Impianto	Emilio Viganò Via Trecella, 19 20062 Cassano d'Adda
Referente IPPC	Giuseppe Cerletti Via Trecella, 19 20062 Cassano d'Adda
Impianto a rischio di incidente rilevante	No
Sistema di gestione ambientale	Si, certificato EMAS e ISO 14001

Nota: Nessuna variazione rispetto a quanto dichiarato in AIA.

4. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Con comunicazione prot. DVA-2012-0019735 del 20/08/2012 il Gestore ha dichiarato l'intenzione di sostituire l'attuale impianto a resine a scambio ionico/letti, misti utilizzato per la produzione di acqua demineralizzata, con un impianto nuovo basato sulla tecnologia ad osmosi inversa abbinata alla elettrodeionizzazione.

La richiesta è stata motivata dal grave deterioramento dell'impianto di demineralizzazione esistente, che ne comprometteva l'affidabilità di esercizio e che, di conseguenza, la disponibilità degli impianti di produzione.

In sede di istruttoria per l'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, nel 2009, A2A aveva anticipato di voler procedere alla sostituzione dell'impianto di demineralizzazione a resine a scambio ionico con un altro nuovo impianto ad osmosi inversa (vedasi la documentazione integrativa presentata da A2A nell'ambito dell'istruttoria AIA ed in particolare l'all. 3 "Relazione tecnica scarichi", par. 4.2.1):

"A2A S.P.A. ha pianificato la sostituzione dell'attuale impianto di produzione dell'acqua demi tramite le resine a scambio ionico con un nuovo impianto ad osmosi inversa che, sfruttando il principio della filtrazione meccanica selettiva tramite l'uso di apposite membrane filtranti, permetta di produrre acqua demi da acqua di pozzo senza l'utilizzo di resine, e rendendo quasi nullo l'uso di additivazione mediante acido e/o soda..."

Il gestore precisa che l'acqua demineralizzata viene utilizzata principalmente per:

- il reintegro nei cicli combinati CC1 e CC2,
- il raffreddamento della parte statorica dell'alternatore della turbina a valore del CC2,
- il lavaggio dei macchinari e il riempimento dei principali circuiti ausiliari,
- il riempimento della rete di teleriscaldamento.

Il nuovo impianto sarà costituito da 3 linee di trattamento mediante osmosi inversa, ciascuna delle quali costituita da 2 stadi, e da uno stadio finale di elettrodeionizzazione (stadio EDI) che permetterà di ottenere acqua con una conducibilità inferiore a 0,1 µS/cm.

La potenzialità totale delle 3 linee ad osmosi inversa sarà di 45 m³/h (15 m³/h per ciascuna linea).



Nel dettaglio, l'acqua grezza emunta dai pozzi e stoccata in un serbatoio viene condizionata mediante il dosaggio di piccole quantità di antincrostante e di solfito di sodio. L'antincrostante, o antiscalant, ha la funzione di inibire i fenomeni di precipitazione dei solidi sulla superficie delle membrane.

- L'acqua viene quindi filtrata attraverso un sistema di filtrazione (multi-media e cartucce da 5 μm), ripresa dalle pompe di pressurizzazione e inviata al primo stadio ad osmosi inversa, dal quale si ottiene un permeato, che viene alimentato al secondo stadio ad osmosi, ed un concentrato, che viene scaricato nell'esistente sistema di raccolta degli scarichi dell'attuale impianto demi, costituito dalla fognatura "acque acide" (vedi decreto AIA prot. DSA-DEC-2009-0001889 del 15/12/2009, pag. 16). Il refluo raccolto da questa rete viene inviato all'impianto di trattamento ITAR presente nella centrale (vedi decreto AIA prot. DSA-DEC-2009-0001889 del 15/12/2009, pag. 17).
- Dal secondo stadio ad osmosi inversa si ottiene invece un permeato, che alimenta il trattamento finale di elettrodeionizzazione, e un concentrato che viene ricircolato in alimento al primo stadio ad osmosi.

L'acqua demineralizzata prodotta dal sistema finale di trattamento sarà stoccata in un apposito serbatoio prima di essere inviata all'utilizzo¹.

Il Gestore dichiara che durante la produzione continua l'unico refluo che viene prodotto dal nuovo impianto è il concentrato in uscita dal primo stadio ad osmosi inversa, che è costituito da una soluzione salina di concentrazione circa 4 volte superiore a quella dell'acqua in alimentazione, e comunque al di sotto dei valori limite stabiliti dalla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Il Gestore dichiara inoltre che la produzione di reflui che richiedono un trattamento è limitata alle operazioni di pulizia fuori linea delle membrane, che prevede di effettuare circa 2 volte l'anno².

La seguente tabella, tratta dalla documentazione del Gestore - nota prot. DVA-2012-0019735 del 20/08/2012 -, riporta il confronto tra alcune grandezze di interesse nella nuova configurazione e nella precedente.

	Processo di produzione a scambio ionico attuale.	Processo di produzione a membrana O.I. futuro
Produzione max di acqua demi (m3/h)	50	45 (3x15)
Acqua grezza ingresso impianto (m3/h)	56,5 (**)	61,5
Acqua reflua all'impianto di trattamento (m3/h)	6,5	16,5
Chemicals utilizzati (kg/h) - Acido cloridrico (30%) - Soda (30%) - Solfito di sodio in polvere - Antiscalant tal quale	760 g/m3 500 g/m3 - -	- 13,35 g/m3 (*) 1,35 g/m3 (*) 6,7 g/m3 (*)
Rapporto acqua grezza/acqua demi prodotta (m3/m3)	1,13	1,37

Nota (*): Consumi riferiti alla portata max di 45 m3/h.

Nota(**): Valore medio comprensivo dell'acqua necessaria alla rigenerazione delle resine cationiche e anioniche.

¹ Il Gestore non ha fornito alcun schema a blocchi del nuovo impianto.

² Nella documentazione consegnata non è indicata la tipologia di reflui prodotti.



Il Gestore prevede di installare il nuovo impianto all'interno dell'edificio "condensato e demi" di Centrale, in apposito locale reso idoneo allo scopo e con un sistema di raccolta di eventuali reflui prodotti durante l'esercizio e durante l'attività di manutenzione.

Il cronoprogramma prevede una durata di circa un anno per la realizzazione dell'intervento.

Il Gestore prevede di mantenere il vecchio impianto in funzione per un periodo di un anno a partire dalla data di entrata in impianto esercizio del nuovo.

Si osserva un incremento del consumo di acqua di circa il 15-20% (trattasi di acqua di pozzo proprio), compensato da una forte riduzione di chemicals.

5. CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce di quanto descritto ai precedenti paragrafi, **si ritiene che la modifica proposta dal Gestore sia non sostanziale**, con riferimento alla definizione di modifica sostanziale del D.Lgs. 152/2006 e smi, art. 5 comma 1 lettera l-bis).

La modifica proposta dal Gestore non comporta alcuna variazione significativa degli impatti ambientali associati all'esercizio della centrale.

Si ritiene inoltre congrua la tariffa versata, prevista dal DM 24 Aprile 2008 (art. 2, co. 5).

6. MODIFICHE DA APPORTARE AL PIC

Le modifiche proposte non comportano un aggiornamento del Parere Istruttorio Conclusivo allegato al decreto AIA prot. DSA-DEC-2009-0001889 del 15/12/2009.

7. MODIFICHE DA APPORTARE AL PMC

Le modifiche proposte non comportano un aggiornamento del PMC allegato al decreto AIA prot. DSA-DEC-2009-0001889 del 15/12/2009.